

Adelaide

Notiziario dell'associazione Amici del Castello della Contessa Adelaide



Redazione Marilena Col
Lorenzo Ivul
Davide Ligas
Francesca Verretto

Coordinazione Davide E. Ligas

Progetto grafico Ana Paula Difranco
Lucas Pelissero

Fotografie Ana Paula Difranco
Ilaria Ligas
Davide E. Ligas
Lucas Pelissero

sommario

Lettera del presidente *Giella Bruno* 2

Carlo Andrea Rana *Marilena Col* 3

Corso per operatori volontari
e viaggi culturali 2007 - Programma 4

La storia e il significato
del nome "Susa" *Francesca Verretto* 5

La ferrovia Fell *Lorenzo Ivul* 6

La via dei lupi.
Storia di una ribellione nel medioevo
(romantico e crudele) *Marilena Col* 7

L'associazione ai soci 8



Redazione di Adelaide

Via al Castello 16 - Susa. Tel. 338 4951954 • Fax: 0122 622066.

e-Mail: info@amicicastellosusa.it • www.amicicastellosusa.it

Circolazione interna riservata ai Soci ed a privati, Enti e Associazioni che ne fanno richiesta.

Lettera del presidente

Cari soci, in questo quarto numero del bollettino i nostri redattori affronteranno diversi argomenti, alcuni particolarmente interessanti. Lascio a voi la lettura e ogni commento in proposito. Qui voglio in particolare segnalarvi un'iniziativa che, per la sua importanza, vedrà largo spazio sul prossimo numero. Da alcuni mesi l'Associazione Amici del Castello della Contessa Adelaide di Susa ha stipulato un gemellaggio con la Asociación Amigos de la Educación Artística -AAEA- (Associazione Amici della Educazione Artistica) di Buenos Aires. La AAEA è attiva da pochi anni, ma è cresciuta parecchio in un tempo relativamente breve. Basti segnalare che uno dei soci attivi è Maximiliano Guerra, ballerino di livello internazionale come Julio Boca. In occasione di una giornata dedicata alla riflessione sopra le arti nei differenti livelli educativi l'associazione Amici del Castello è stata invitata a partecipare con una relazione. Accogliendo con piacere l'invito un nostro socio, il dott. Lucas Pelissero, ha scritto un interessantissimo articolo, molto apprezzato, che è stato letto durante gli incontri avvenuti a Buenos Aires in occasione dell'evento. Con il prossimo numero del bollettino uscirà uno speciale con l'iniziativa e l'articolo assieme ad altre curiosità. Infine mi permetto di segnalarvi l'ultima pagina di questo numero, (qui troverete alcuni indirizzi da tenere d'occhio...) e il programma di un corso per volontari, organizzato dal Centro Culturale Diocesano di Susa, che partirà a breve.

Augurando a tutti voi una buona lettura vi do appuntamento a presto con altre notizie e iniziative che, spero, saranno di vostro gradimento.

Con simpatia

Il Presidente

Giusella Bruno

Carlo Andrea Rana

Marielena Col

Insigne matematico, architetto. Il più illustre del suo tempo, nacque a Susa il 6 novembre 1715 dall'arch.

Carlo Francesco Rana. Studiò con ottimo profitto la matematica e l'architettura e per le sue capacità in codesta materia fu nominato Regio Architetto Civile e Militare e professore del Genio e dell'Artiglieria nelle scuole militari. Potè assistere alla costruzione del forte della Brunetta, iniziato appena sette anni prima della sua nascita. Susa era allora un importante centro militare e questo dovette influire non poco nelle scelte di suoi studi. Un suo manoscritto del 1756 intitolato "Delle fortificazioni regolari" è conservato nella biblioteca Reale di Torino seguito poi da "Delle fortificazioni irregolari" stampato nel 1759 come testo di

architettura militare per le regie scuole di artiglieria e fortificazione.

Venne tradotto in tedesco, inglese e francese.

Nel 1815 venne ristampato integralmente in italiano. Nella sua "Histoire militaire du Piémont" il Saluzzo lo cita tra

i migliori ingegneri e professori. Rana non si occupò solamente di fortificazioni militari. Alla soglia dei 50 anni, progettò la grande chiesa di Strambino, il suo "capolavoro", la cui costruzione durò 22 anni e a 75 anni pensò di progettare ancora una chiesa, quella di S. Bonomio

nel Canavese. Anche Susa conserva... fino a quando?... la bella chiesa della Madonna delle Grazie, di forme barocche, la cui cupola ricorda la chiesa romana di S. Pietro in Montorio, alla quale il Rana si ispirò. Disegnò lui stesso l'arredo



interno, che purtroppo venne trafugato dai ladri nel 1963, e disegnò un' originale forma per i candelabri. Si spense nel 1804 e venne sepolto nel cimitero delle Grazie, che fino all'inizio del '900 era il cimitero di Susa. Segusini:

quando passate in piazzetta Rana (alla fine di via Palazzo di Città, prima della salita al Castello) alzate gli occhi al primo piano ed ammirate il grazioso balconcino in ferro battuto che porta lo stemma e le iniziali del casato dei Rana•

Corso per operatori volontari e viaggi culturali 2007 Programma

	Argomento	Relatore	Luogo	Orario
05/05/07	Beni Archivistici e Librari: tecniche per una corretta conservazione e messa in sicurezza negli archivi e nelle biblioteche.	•Gisella Bruno •Laura Gatto Monticone	Biblioteca e Archivio Diocesano	15-18
12/05/07	L'arte dalla Parola rivelata.	•Gianluca Popola	Sala conferenze Museo Diocesano	15-18
19/05/07	La didattica museale.		Sala conferenze Museo Diocesano	15-18
26/05/07	La pittura murale. Cicli affrescati in Valle di Susa dall'XI al XVI secolo.	•Gianluca Popola	Sala conferenze Museo Diocesano	15-18
02/06/07	La scultura in Valle di Susa (XII-XVIII sec.)	•Andrea Zonato	Sala conferenze Museo Diocesano	15-18
09/06/07	La pittura.	•Andrea Zonato	Sala conferenze Museo Diocesano	15-18
16/06/07	Giornata di visita a Grenoble: -Grande Chartreuse -Museo della Cattedrale -Musée Dauphinois		Grenoble	7-19
19-22 settembre	Viaggio culturale Coira, Via Mala, Zillis- La Sissitina del Nord, Valle di Mustair.		Svizzera/Grigione	

La storia e il significato del nome "Susa"

Francesca Vernetto

La storia di Susa ha da sempre affascinato e interessato molte persone, studiosi e non.

Ma un elemento di curiosità storica è anche il toponimo della città, dato che ci si chiede spesso da cosa derivi il nome e chi fu a "battezzarla".

Una delle prime testimonianze storiche risalgono a Strabone, storico e geografo di Amasea del Ponto, vissuto tra il 63 a. C. e il 19 d. C.: egli infatti nomina la città Secousion (Secùsion), mentre Plinio e Ammiano Marcellino, entrambi vissuti nell'età romana, la citano come Segusio.

Il nome Segusium risale invece al VI secolo alla denominazione di Gregorio di Tours, storico francese e vescovo della città omonima. All'alto

Medioevo risalgono poi Segusia e Secusia, da cui deriva sicuramente l'attestazione di una "Porta Secusina".

Non molto più tardi appare Susa, mentre rimane ancora ampiamente in uso Secusia, forma frequentissima in quel secolo e nei successivi, accanto alle varianti Secuxia e Segusia.

Ma qual'è l'etimologia del toponimo? Esso è composto dal radicale gallico *sego*, che significa "forte"; esso è presente anche nell'etnico *Segovii*, nominati tra l'altro nell'arco di Aosta con i *Segusini*. Il significato è dunque "la potente", e di sicuro le vicissitudini della città, che l'hanno vista sempre in primo piano, hanno dato ragione a questo appellativo •



La Ferrovia Fell

Lorenzo Iod

Nel corso del XIX sec. si constatò un aumento considerevole del traffico commerciale sul valico del Moncenisio e il vecchio sistema di trasporto su diligenza apparve non più adeguato a sostenere gli aumentati flussi delle merci. In attesa dell'ultimazione del Traforo ferroviario del Frejus, i cui lavori erano iniziati nel 1857, si pensò di realizzare una linea ferroviaria che avrebbe collegato la città di Susa con quella di Saint-Michel de Maurienne attraverso il valico del Moncenisio. La costruzione della linea fu portata a termine in soli due anni, ed entrò in servizio il 15 giugno 1868. Per superare il notevole dislivello da Susa al Moncenisio e dal valico a Lanslebourg venne adottato il sistema ideato dall'ingegnere inglese Fell, da cui prenderà poi il nome la ferrovia. Il sistema, utilizzando due coppie di ruote motrici supplementari poste orizzontalmente e premute mediante potenti molle su di una rotaia centrale, permetteva in tratti particolarmente ripidi e tortuosi, l'aumento di aderenza della locomotiva. Il vantaggio derivava dal fatto che la rotaia centrale era utilizzata soltanto

nei tratti in cui la ferrovia presentava pendenze maggiori, mentre negli altri tratti il funzionamento era analogo a quello di un treno tradizionale. Questo accorgimento permise di superare un dislivello di 1588 metri sul versante italiano e 1360 metri sul versante francese con una pendenza che arrivava a toccare l'8,3 per cento. Nel punto più alto della tratta i binari erano coperti da gallerie artificiali per permettere un adeguato riparo in caso di abbondanti nevicate, poiché il treno viaggiava durante tutto l'arco dell'anno. Il percorso veniva coperto in circa 5 ore e mezza alla velocità indicativa di 11 Km/h., con frequenti ritardi soprattutto nella brutta stagione. La ferrovia venne chiusa e smantellata nel novembre 1871, poiché alla fine del 1870 erano terminati i lavori per il completamento del Traforo ferroviario del Frejus. Oggi chi percorre la S.S. 25 del Moncenisio verso il valico omonimo può ancora vedere ai lati della strada le gallerie e i muraglioni che ci ricordano la storia della ferrovia Fell•

La via dei lupi.

Storia di una ribellione nel medioevo (romantico e crudele)

—*Marilena Col*

François, come i lupi, non vagava a caso. Tutto conosceva di quelle montagne divenute la sua dimora, ogni scorciatoia, ogni sentiero che e percorreva con disperazione e rabbia nel cuore. Come i lupi, per dieci anni, ritagliò un territorio spostandosi, cercando anch'egli le tane stagionali, continuando a coltivare dentro di sé la vendetta e la ribellione. E' la storia vera di François de Bardoneche vissuto nella prima metà del 1300. Nobile del luogo, quarantenne, vassallo fedele del Delfino Guigo, scopre dopo un suo rientro a casa che quest'ultimo gli ha sedotto la figlia Clotilde.

Un gesto ignobile, insopportabile per un padre che medita vendetta rivelando al grande rivale del Delfino, Aimone di Savoia, segreti militari e mettendosi a capo di una rivolta. Accusato di tradimento viene imprigionato nel forte di Exilles dal quale, però riesce a fuggire. Ma sarà nuovamente catturato e rinchiuso nelle segrete sotterranee di un castello del

delfinato. Pieno di odio e di rancore, Guigo il Delfino fa disperdere parte della sua famiglia, bruciare il suo castello di Bardonecchia, Tour d'Amont, ed espropriare ogni suo bene. François evade nuovamente e da allora per 10 lunghi anni vive nella macchia patendo ogni avversità. E' un uomo onesto, coraggioso, irriducibile, che solo la morte riuscirà a domare. Ricatturato una terza volta viene processato e condannato a morte dopo aver subito la tortura del ferro e del fuoco; la morte per François è ormai una liberazione. E' pronto a consegnarsi nelle mani del Signore dopo un ultimo pensiero alla sua

famiglia. Il suo corpo legato mani e piedi è messo in un sacco e gettato nel fiume ove scompare rapidamente. La sua anima, finalmente, è libera e lontana da ogni malvagità umana. Questo romanzo carico di emozioni, umanità, passioni e tradimenti è opera di Carlo Grande, giornalista della Stampa. Questo è il suo primo romanzo•



L'associazione ai soci

—*Davide Ligu*

Servizi e sconti ai soci:

Da quest'anno i soci, presentando la propria tessera regolarmente rinnovata per l'anno 2007, potranno usufruire di agevolazioni sull'acquisto di alcuni prodotti in alcuni negozi della città:

- **Kiwi di Laidelli Franco.**
C.so Inghilterra 5
Centro assistenza e vendita Tim e Telecom, articoli fotografici.
Sconti variabili.
 - **Quick Shop**
C.so Stati Uniti 15.
Cancelleria, informatica, oggettistica, riparazioni. Sconto variabile per articolo.
 - **Cinema Teatro Cenisio**
C.so Trieste 11.
Sconti all'ingresso con riduzione per alcuni spettacoli.
 - **Cartoleria di Miletto Fabrizio**
P.zza IV novembre 1.
Cartoleria, libreria, articoli per ufficio. Sconto del 10% su libri locali.
 - **Mario Restivo**
C.so Francia 9.
Centro assistenza tecnica piccoli elettrodomestici.
Sconto del 10% sulle riparazioni, sconto variabile su vendita ricambi.
 - **Libreria Panasi**
A presentazione della tessera con validità in corso verrà rilasciata una tessera sconti.
- Per maggiori informazioni rivolgersi ai rispettivi punti vendita.

